



Boccuzzi? Ha visto da vicino in che modo può arrivare la morte sul lavoro e ha conosciuto il senso della parola «dismissione». Ora, è candidato a Torino

A convincere Calearo è stato Veltroni e la sua voglia di nuovo. Basta contrapposizioni, basta steccati: l'imprenditore vicentino ora vuole una politica diversa

Antonio Boccuzzi Camera Piemonte

L'operaio venuto dalla Thyssen



Il primo pensiero va sempre, istintivamente ai sette colleghi di lavoro che non ci sono più. È comunque soprattutto in nome e per conto loro che Antonio Boccuzzi ha deciso di candidarsi a rappresentare il mondo del lavoro operai in parlamento sotto l'emblema del Partito democratico. Lui è l'unico sopravvissuto al maledetto rogo che ha fatto strage alla linea 5 dell'acciaieria ThyssenKrupp nella notte del 5 dicembre 2007.

Ha visto da vicino in che modo può arrivare la morte sul lavoro e, anche, ha conosciuto il significato più autentico del termine «dismissione», cioè di quel processo di progressivo ed esasperato disinteresse di un'azienda per i propri dipendenti, fino al punto da esporli a rischi inauditi. Ora, è candidato per un seggio da deputato a Torino, la città dove i suoi genitori, immigrati pugliesi, lo hanno messo al mondo 34 anni fa. Una giovane vita operaia, la sua, vissuta con le passioni dei coetanei ma anche con la molla interiore che lo ha condotto a impegnarsi come rappresentante sindacale nella Uilm. Oltre alla sicurezza sui luoghi di lavoro intende portare al centro dell'agenda politica italiana anche i diritti e i salari degli operai e non solo. E prima di accettare la candidatura di Veltroni ha fatto un giro di consultazioni: «Sono andato dai familiari dei mie colleghi morti e loro mi hanno incoraggiato a mettermi in gioco».

Matteo Colaninno Camera Lombardia I

La politica del giovane imprenditore



Ha detto subito di aver scelto col cuore, non con la testa. Matteo Colaninno, figlio del più famoso Roberto passato da Olivetti a Telecom per sbarcare infine alla Piaggio, sceglie la politica dopo un passaggio al vertice di Confindustria come presidente degli «under 40». È vicepresidente del gruppo Piaggio e siede in molti altri consigli di amministrazione. È un tipo che non si offende se gli si dice che è un «figlio di papà». Anzi, ringrazia il padre avergli offerto l'opportunità di crescere. Oggi sfida l'elettorato del nord presentandosi in Lombardia per la Camera dei deputati. La sua candidatura è stata annunciata da Veltroni insieme a quella dell'operaio Thyssen: quasi a indicare fisicamente l'interclassismo del nuovo partito. D'altronde Colaninno dal suo scranno di «capo» di giovani imprenditori - lasciato libero il giorno stesso dell'annuncio - ha sempre guardato al futuro. A una nuova società che intende oggi costruire all'interno del Pd. Una società fondata sul merito, su nuove inclusioni sociali, che consentano più dinamismo. Una società ancora tutta da costruire. Non certo con le adunate di piazza alla Beppe Grillo, che a Colaninno non piacciono affatto.

Massimo Calearo Camera Veneto

Dall'industria all'abbraccio con Walter



Massimo Calearo non ha bisogno di presentazioni. Se non altro per il trambusto che ha provocato la sua discesa in campo in Veneto per il Pd. Il fatto è che l'imprenditore vicentino ha sempre avuto una inclinazione più a destra che a sinistra. Alle ultime elezioni ha votato Casini. Come presidente di Federmeccanica, la potente associazione delle imprese metalmeccaniche, ha condotto una durissima trattativa per il rinnovo del contratto. Oggi si è «convertito» ai democratici. A convincerlo è stato Veltroni e la sua voglia di nuovo. Basta contrapposizioni, basta steccati: Calearo vuole una politica diversa. Anche se a dire il vero il primo steccato l'ha sollevato proprio lui contro il governo Prodi, elogiando Mastella che lo ha fatto cadere. Una gaffe prontamente rientrata dopo le sue scuse. Dice di correre per il suo Veneto, privo secondo lui di una degna rappresentanza nello schieramento opposto. Si sa che Calearo non è in buoni rapporti con il governatore Galan, e che all'interno di Confindustria è stato un leale alleato di Luca Cordero di Montezemolo. Anche quando Berlusconi scelse Vicenza per sferrare il suo attacco contro il vertice di Viale dell'Astronomia e suonare la carica per la rimonta alle ultime elezioni.



Piemonte 1
CAMERA

PIEMONTE I

- 1 Fassino Piero
- 2 Boccuzzi Antonio
- 3 Rossomando Anna
- 4 Merlo Giorgio
- 5 Calgaro Marco
- 6 Vernetti Gianni
- 7 Esposito Stefano
- 8 Portas Giacomo
- 9 Lucà Mimmo
- 10 Ciluffo Francesca
- 11 Benvenuto Giorgio
- 12 Benedino Andrea
- 13 Gentile Lorenzo
- 14 Fioletta Paolo
- 15 Caglio Roberta
- 16 Vigna Deanna
- 17 D'Ottavio Umberto
- 18 Ferragatta Bruno
- 19 Guarino Emanuela
- 20 Di Maio Eugenia
- 21 Corrà Angelo
- 22 Quaranta Rita
- 23 Tubère Rosalba
- 24 Bartolomei Claudia



Piemonte 2
CAMERA

PIEMONTE II

- 1 Bobba Luigi
- 2 Damiano Cesare
- 3 Lovelli Mario
- 4 Barbi Mario
- 5 Fiorio Massimo
- 6 Rampi Elisabetta
- 7 Billò Lucetta
- 8 Borghi Enrico
- 9 Fornaro Federico
- 10 Canuto Edgardo
- 11 Arnaldo Maria Grazia
- 12 Scavino Massimo
- 13 Paladini Sara
- 14 Sutura Antonio
- 15 Petrerà Michela
- 16 Verri Andrea
- 17 Mozzone Andrea
- 18 Donetti Jenny
- 19 Bertolino Olga
- 20 Brina Massimo
- 21 Allegra Emanuela
- 22 Gebbia Alessandra



Lombardia 1
CAMERA

LOMBARDIA I

- 1 Colaninno Matteo
- 2 Veltroni Walter
- 3 Lanzillotta Linda
- 4 Pollastrini Barbara
- 5 Quartiani Erminio
- 6 Farinone Enrico
- 7 Colombo Furio
- 8 De Biasi Emilia
- 9 Fiano Emanuele
- 10 Peluffo Vinicio
- 11 Mosca Alessia
- 12 Zaccaria Roberto
- 13 Duilio Ercolino
- 14 Mantini Pierluigi
- 15 Scalfarotto Ivan
- 16 Draghi Stefano
- 17 Civati Giuseppe
- 18 Majorino Pierfrancesco
- 19 Pacente Carmine
- 20 Beacco Emanuela
- 21 Caputo Filippo
- 22 Vergani Rita
- 23 Noja Lisa
- 24 Gioacchini Patrizia
- 25 Milanesi Roberto
- 26 Cova Ilaria
- 27 Prina Lucia
- 28 Agogliati Barbara
- 29 Clema Rita
- 30 Ravelli Massimiliano
- 31 Archetti Sandro
- 32 Cerea Cesare
- 33 Ferrari Andrea
- 34 Adinolfi Mariamanuela
- 35 Crippa Teodora
- 36 Raimondo Domenico
- 37 Buscemi Elena
- 38 Porro Maria Giovanna
- 39 Ceccarelli Bruno
- 40 Granata Iginio



Lombardia 2
CAMERA

LOMBARDIA II

- 1 Letta Enrico
- 2 Corsini Paolo
- 3 Binetti Paola
- 4 Misiani Antonio
- 5 Marantelli Daniele
- 6 Sanga Giovanni
- 7 Codurelli Lucia
- 8 Lusetti Renzo
- 9 Ferrari Pierangelo
- 10 Braga Chiara
- 11 Dioli Enrico
- 12 Tosa Alberto
- 13 Anzani Franca Enrica
- 14 Marinari Mauro
- 15 Cantaboni Aniese Alma
- 16 Radice Luca



Lombardia 3
CAMERA

LOMBARDIA III

- 1 Soro Antonello
- 2 Pizzetti Luciano
- 3 Turco Maurizio
- 4 Zucchi Angelo
- 5 Carra Marco
- 6 Parenti Marilena
- 7 Zani Ezio
- 8 Rocca Chiara
- 9 Riva Paola
- 10 Trazzi Armando
- 11 Rivolta Giuseppe
- 12 Garofoli Enzo
- 13 Gritti Valentina
- 14 Forattini Francesca
- 15 Scuvera Chiara



Trentino A. A.
CAMERA

TRENTINO ALTO ADIGE

- 1 Bressa Gianclaudio
- 2 Froner Laura
- 3 Gnechi Luisa
- 4 Andreatta Alessandro
- 5 Robol Giulia
- 6 Giuliani Flavia
- 7 Tomasini Mariano
- 8 Ferrari Sara
- 9 Bizzo Roberto
- 10 Tezzele Sybille



Veneto 1
CAMERA

VENETO I

- 1 Calearo Massimo
- 2 Naccarato Alessandro
- 3 Miotto Margherita
- 4 Mogherini Federica
- 5 Fogliardi Giampaolo
- 6 Dal Moro Giampietro
- 7 Testa Federico
- 8 Sbröllini Daniela
- 9 Colasio Andrea
- 10 Frigato Gabriele
- 11 Bonetti Cristina
- 12 Fasoli Roberto
- 13 Cavazza Elisa
- 14 Peron Barbara
- 15 Guzzo Angelo
- 16 Vallani Stefano
- 17 Ossari Federico
- 18 Laugelli Emilia
- 19 Garbellini Nicola
- 20 Marconi Claudio
- 21 Miotti Paola
- 22 Ballico Meri
- 23 Colla Paolo
- 24 Nicoletti Emanuela
- 25 Ruzzon Silvia
- 26 Creazzo Luigi
- 27 Ambrosi Francesca
- 28 Merlo Edda
- 29 Da Campo Elisa



Veneto 2
CAMERA

VENETO II

- 1 Bindi Rosi
- 2 Martella Andrea
- 3 Baretta Pierpaolo
- 4 Rubinato Simonetta
- 5 Viola Rodolfo
- 6 Murer Delia
- 7 Tempestini Francesco
- 8 Dal Soler Denis
- 9 Biagi Lorenzo
- 10 Sturaro Elisa
- 11 Tonella Giovanni
- 12 Penzo Roberta
- 13 Santabrogio Donatella
- 14 Dragotto Marina